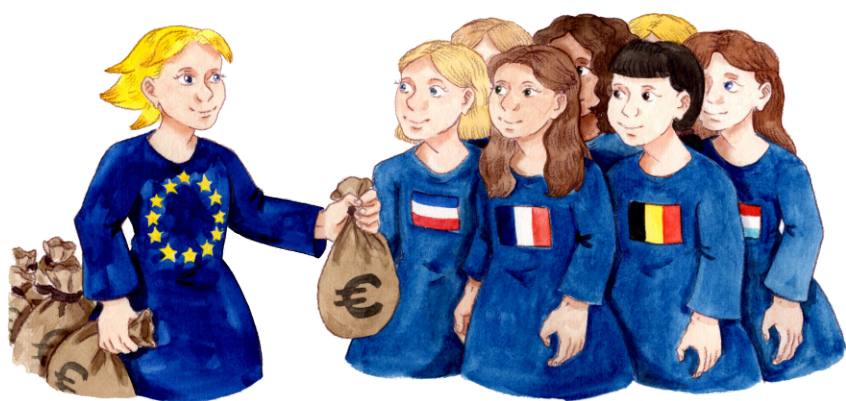




L'Europa per noi

Fondi europei e
istituzionalizzazione



Trova le spiegazioni delle parole in **grassetto** alla fine di L'Europa per noi (pagina 23 a 32).

"L'Europa per noi" è disponibile in:

- francese
- inglese
- italiano
- olandese
- rumeno
- spagnolo
- tedesco
- ungherese

Vai alla pagina

inclusion.eu/europe-for-us-magazine

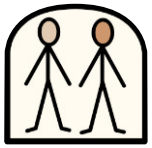
per trovare "L'Europa per noi" nelle altre lingue.

Contenuto

1	Persone con disabilità negli istituti
3	Una storia dalla Romania di Elisabeta Moldovan
8	Cos'è la deistituzionalizzazione
12	Il ruolo dell'Unione Europea nella deistituzionalizzazione e nella vita indipendente
14	La Convenzione delle Nazioni Unite (CRPD ONU)
16	Il Gruppo di esperti europei per la transizione dall'assistenza istituzionale a quella comunitaria (GEE)
20	Esempi di Paesi membri che hanno utilizzato i fondi UE per l'istituzionalizzazione
23	Spiegazioni

Persone con disabilità negli istituti





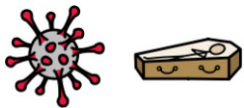
In Unione Europea,
1,5 milioni di persone con disabilità
vivono in istituti.



Negli istituti, le persone con disabilità
incontrano molti problemi.



Ad esempio,
l'istituto può esercitare piena tutela legale
sulle persone con disabilità.
E queste, a volte,
possono anche essere vittime di violenza.



Durante il COVID-19, molte persone
con disabilità sono decedute negli istituti.



L'Unione Europea deve
supportare la deistituzionalizzazione.

Una storia dalla Romania di Elisabeta Moldovan

Elisabeta Moldovan



Mi chiamo Elisabeta Moldovan

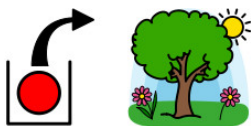
e faccio parte di Ceva Despus.



Ceva Despus è un'associazione di auto-rappresentanza che riunisce persone con diversi tipi di disabilità, non soltanto disabilità intellettiva.



Sono stata abbandonata quando avevo sei settimane e sono cresciuta per 25 anni in diversi istituti per persone con disabilità.



Quando avevo 25 anni, un gruppo di americani è arrivato nel nostro istituto e mi ha portata con sé a trascorrere l'estate fuori da lì, per tre mesi.



È stato allora che ho iniziato a capire come ci si sente a far parte della comunità. Prima di quel momento non sapevo che cosa volesse dire vivere nella comunità.



Non sapevo cosa fosse una famiglia.
Non sapevo cosa fossero gli amici.
Perché in un istituto si incontrano solo gli operatori e gli altri utenti che vivono lì.



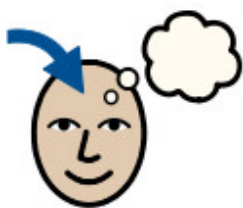
Nell'istituto dove vivevo c'erano circa 500 o 600 persone.



Così, all'età di 25 anni,
ho deciso che dovevo scappare.
La polizia mi ha cercata per un mese.



Ho poi deciso di rivolgermi a una fondazione,
un'organizzazione per persone con disabilità,
e ne ho trovata una che ha iniziato a seguirmi.



Lì ho imparato cose che non avevo mai imparato prima.
Ho vissuto in quella fondazione per sette anni e,
nel 2012, ho deciso di voler
essere una donna indipendente.

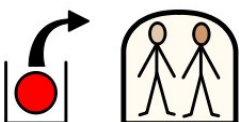


Ho iniziato a conoscere altre organizzazioni e
a sentire parlare di EPSA e Inclusion Europe;
ad oggi, sono membro di EPSA da otto anni.



Ho imparato molto su cosa vuol dire
essere un auto-rappresentante.

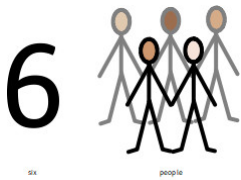
Da quando sono diventata un'auto-rappresentante,
ho imparato molto sui miei diritti e su
come seguire le persone che ancora vivono in istituti.



Per molte persone è davvero difficile
lasciare un istituto ad una certa età.



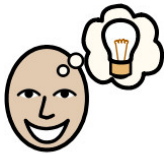
Per questo, nel 2019, abbiamo avviato un progetto
per aiutare le persone a uscire dagli istituti.



All'inizio, siamo riusciti a far uscire dagli istituti sei persone.



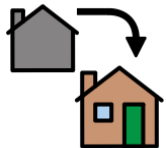
Poi, poco a poco, lentamente, abbiamo iniziato ad aiutarne altre, una o due persone l'anno, a lasciare le proprie strutture.



Alcuni di loro hanno visto in me un esempio, sono stati ispirati e, dopo un anno, hanno deciso anche loro di vivere in maniera indipendente.



Successivamente, quegli alloggi protetti e segreganti sono stati chiusi.



Le persone che vivevano lì si sono trasferite in appartamenti in affitto.



Hanno tutti trovato lavoro e un gruppo continua ad offrire loro servizi di supporto nella comunità.

All'inizio, questi servizi erano disponibili 24 ore su 24, adesso invece vengono attivati solamente quando ce n'è bisogno.



Ho cinque lavori al momento. Uno di questi è essere un'auto-rappresentante.



Partecipo a diversi incontri
e mi occupo di rappresentanza.

Oggi, prima di venire qui, sono stata invitata come
relatrice in altre tre realtà,
dove mi hanno chiesto di parlare della mia vita,
sia a bambini che ad adulti in contesti aziendali.



Credo che ogni auto-rappresentante possa parlare di sé.



La cosa importante è che una persona
con disabilità sia libera di parlare,
anche se commette degli errori.
Perché è dagli errori che si impara.
I genitori dovrebbero permettere ai
propri figli di essere auto-rappresentanti.

Molti genitori temono che i loro figli
non siano in grado di farlo.



Per questo è importante che
le persone con disabilità ricevano supporto,
in modo da poter iniziare a conoscere i propri diritti.



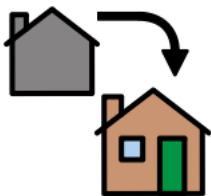
È così che imparano ad essere auto-rappresentanti.
Ed è importante che la loro voce venga ascoltata.

Cos'è la deistituzionalizzazione





Per mettere fine alla segregazione delle persone con disabilità negli istituti, i governi devono favorire il loro trasferimento da strutture residenziali



a case proprie, offrendo un supporto su cui possano contare.

Questo processo prende il nome di deistituzionalizzazione.



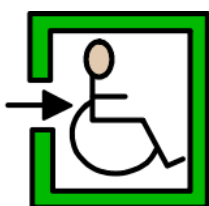
L'Unione Europea ha aiutato a migliorare la vita delle persone con disabilità promuovendo diverse azioni a sostegno della deistituzionalizzazione.

Vita indipendente



Vita indipendente significa che le persone con disabilità possono prendere le proprie decisioni.

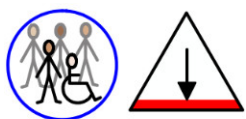
Per esempio, decidere con chi vivere e come organizzare la propria vita.



Le persone con disabilità hanno bisogno di accessibilità per essere indipendenti.



Le persone con disabilità hanno bisogno di un ambiente e di trasporti accessibili.



Le informazioni e la comunicazione sui servizi basati sulla comunità devono essere semplici da capire.

Servizi basati sulla comunità



I servizi basati sulla comunità comprendono vari servizi che devono essere accessibili alle persone con disabilità per permettere loro di vivere nella comunità e farne parte.

I servizi che devono essere accessibili alle persone per poter vivere in maniera indipendente sono: alloggio, assistenza sanitaria, istruzione, occupazione, cultura e attività ricreative.



Mettere fine alla segregazione delle persone con disabilità



Per raggiungere una piena inclusione e mettere fine alla segregazione delle persone con disabilità, i governi devono collaborare fianco a fianco con le associazioni di persone con disabilità.



I governi devono lavorare a stretto contatto con le organizzazioni di auto-rappresentanza. Il supporto deve essere centrato sulla persona, soprattutto per chi ha necessità di supporto complesse.



Dobbiamo impegnarci insieme per fare in modo che la deistituzionalizzazione diventi realtà, perché le persone con disabilità hanno il diritto di:



- vivere in maniera indipendente
- prendere le proprie decisioni
- far parte della comunità
- godere pienamente dei propri diritti.

Il ruolo dell'Unione Europea nella deistituzionalizzazione e nella vita indipendente

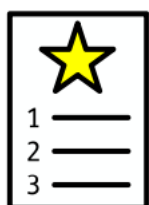




Nell'Unione Europea,
alcune persone con disabilità
vedono i propri diritti violati perché
vivono ancora segregate in istituti.



Succede soprattutto a chi ha disabilità intellettive
o necessità di supporto complesse.



La Strategia europea per i diritti
delle persone con disabilità
è il principale strumento dell'Unione Europea
per realizzare quanto previsto della CRPD dell'ONU.



Il Pilastro europeo dei diritti sociali
promuove l'accessibilità e l'autonomia
nell'ambito dell'istruzione, dell'occupazione, degli alloggi
e dei servizi di assistenza centrati sulla persona.



I Fondi strutturali e di investimento europei
e la Direttiva dell'Unione Europea relativa all'equilibrio
tra attività professionale e vita familiare
offrono supporto alle persone che
si prendono cura di familiari con disabilità
e promuovono servizi basati sulla comunità.

La Convenzione delle Nazioni Unite (CRPD ONU)





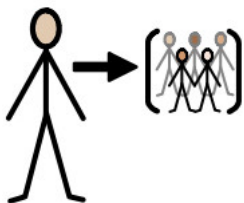
La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD ONU) stabilisce che tutte le persone con disabilità hanno diritti.



Hanno diritto di vivere in maniera indipendente e di essere inclusi nella comunità.



Hanno diritto di avere accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e all'occupazione.



Hanno diritto di partecipare pienamente alla vita politica e pubblica.

Il Gruppo di esperti europei per la transizione dall'assistenza istituzionale a quella comunitaria (GEE)

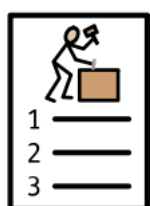




GEE è l'abbreviazione di "Gruppo di esperti europei per la transizione dall'assistenza istituzionale a quella comunitaria".



Il GEE è un gruppo che si occupa di far uscire le persone dagli istituti e inserirle nella comunità.



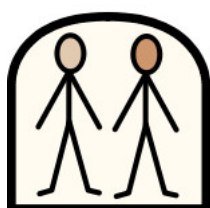
Inclusion Europe è un membro attivo del GEE.

Il GEE elabora rapporti, linee guida e attività di formazione a supporto delle persone con disabilità.

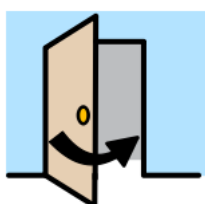


Rapporto del GEE sui fondi UE

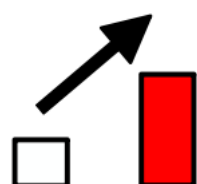
Leggi il rapporto [qui](#).



Tutti hanno il diritto di vivere nella comunità, di prendere decisioni sulla propria vita e di ricevere supporto quando ne hanno bisogno.



Tenere le persone negli istituti va contro a questi diritti umani fondamentali.



Anche se la maggior parte dei Paesi dell'UE ha promesso di chiudere gli istituti e aiutare le persone a vivere nella comunità, il numero di chi ancora risiede in istituto non è diminuito. Anzi, negli ultimi 10 anni è aumentato.



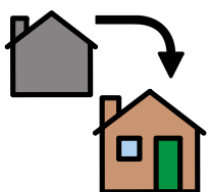
Cosa hanno a che fare i fondi UE con tutto questo?



L'UE fornisce ai paesi membri aiuti economici.

Questi aiuti economici prendono il nome di fondi UE.

Per maggiori informazioni sull'UE in linguaggio facile da leggere, clicca [qui](#).



Questi fondi possono essere utilizzati per:

- aiutare le persone ad uscire dagli istituti
- offrire alle famiglie il sostegno di cui hanno bisogno per restare unite
- progettare alloggi e servizi accessibili nella comunità



Ma, a volte, questo denaro viene utilizzato nel modo sbagliato.

In alcuni Paesi, i fondi UE sono stati usati per:

- costruire o ristrutturare istituti
- trasferire le persone da grandi istituti a strutture più piccole, ma pur sempre isolate dalla comunità
- finanziare servizi senza coinvolgere le persone interessate





Questo peggiora il problema
per le persone che vivono negli istituti.

Cosa bisogna fare?

Secondo il GEE, il denaro dell'UE deve essere destinato a:



- fermare la costruzione o la ristrutturazione degli istituti, anche di piccole dimensioni

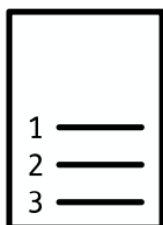


- aiutare le persone a vivere nella comunità, con assistenza individuale, cure domiciliari e alloggi accessibili

- supportare le famiglie, per evitare che i bambini finiscano negli istituti



- ascoltare chi è direttamente coinvolto, come le persone con disabilità, i bambini e coloro che non hanno un alloggio, e includerli nelle decisioni.

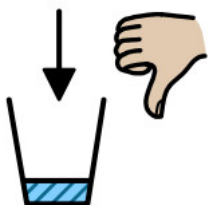


- assicurarsi che i Paesi presentino piani chiari per la chiusura degli istituti e rendano conto di come utilizzano i fondi

Esempi di Paesi membri che hanno utilizzato i fondi UE per l'istituzionalizzazione



Molti Stati membri non hanno saputo utilizzare correttamente i fondi UE per supportare le persone con disabilità intellettive.



Il comitato della CRPD ha mosso critiche a vari Paesi membri perché le loro strategie di deistituzionalizzazione si sono rivelate inadeguate o inesistenti.



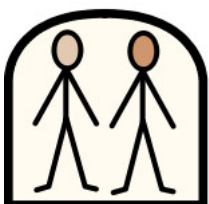
Austria



Il governo austriaco ha utilizzato il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per costruire sei strutture residenziali segreganti e due laboratori protetti per adulti con disabilità.



Bulgaria



Il governo bulgaro ha utilizzato i fondi SIE. SIE sta per Fondi strutturali e di investimento europei. Con questi fondi ha costruito numerose strutture residenziali assistenziali per persone con disabilità e anziani.



Ungheria



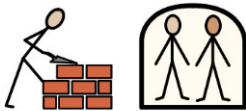
Nel quadro di un bando pubblico, gli istituti in grado di offrire servizi di assistenza sociale a più di 50 persone sono stati incoraggiati a presentare proposte per ottenere finanziamenti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).



Attualmente, non sono emersi piani per la chiusura di grandi istituti residenziali.



Portogallo



Il FESR è stato utilizzato per cofinanziare la costruzione di un nuovo istituto per 16 persone con disabilità nelle Azzorre, così come in diverse altre località.



Romania



Un finanziamento del FESR è stato destinato all'apertura di alloggi protetti e centri diurni per adulti con disabilità.

Spiegazioni



Accessibile

Qualcosa che è facile da usare
per le persone con disabilità,
come ad esempio:

- rampe per entrare in un edificio
- informazioni in linguaggio facile-da-leggere
- informazioni nella lingua dei segni.



Auto-rappresentanza

L'auto-rappresentanza è quando le persone
con disabilità intellettiva parlano per sé stesse
e per altre persone con disabilità intellettive.

Queste persone sono chiamate auto-rappresentanti.



Commissario alla Commissione europea

Un Commissario è una persona
che è responsabile per una parte del lavoro
alla Commissione europea
e organizza il lavoro di molte persone.



Commissione europea

La Commissione europea lavora con il Parlamento europeo.

La Commissione europea suggerisce le leggi da discutere al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione europea.

Si accerta anche che le leggi approvate vengano messe in pratica dagli stati membri.



Comunità

Persone che appartengono a qualcosa.

Ad esempio, persone che vivono nello stesso quartiere.

Oppure una comunità religiosa. Persone che hanno la stessa religione.



Deistituzionalizzazione

La deistituzionalizzazione aiuta le persone ad abbandonare gli istituti.

Essa avviene quando le persone che vivono in istituti ricevono aiuto cosicché possono vivere in maniera indipendente.



Disabilità

Una persona che non è in grado di fare alcune cose, perché è difficile per la persona stessa.

Per esempio, una persona senza gambe non può camminare.

Oppure una persona che ha difficoltà a leggere non può capire un testo difficile.



Disabilità intellettiva

Avere una disabilità intellettiva significa che per te è più difficile capire le informazioni e imparare a fare cose nuove, rispetto ad altre persone.

Questo può renderti la vita difficile.

Le persone con disabilità intellettive hanno spesso bisogno di supporto a scuola o a lavoro.

La disabilità intellettiva compare prima di diventare adulti.

Dura per tutta la vita.

Ci sono cose che possono rendere la vita più facile per le persone con disabilità intellettive.

Per esempio,
informazioni in linguaggio facile-da-leggere.
Alcune persone dicono difficoltà di apprendimento
invece che disabilità intellettive.



Formazione

Corso di formazione, spesso tenuto sul posto di lavoro,
in cui si imparano cose nuove.



Fondo

Dare soldi a qualcuno o a un'organizzazione che aiuta le
persone o organizza le cose.



Inclusion Europe

Inclusion Europe è un'organizzazione
per le persone con disabilità intellettive e
per le loro famiglie.

Lottiamo per avere pari diritti e inclusione in Europa.

Vogliamo anche cambiare le politiche europee.

Abbiamo iniziato a lavorare nel 1988.

Abbiamo 75 membri in 39 paesi europei.

La nostra sede è a Bruxelles, in Belgio.



Istituti

Gli istituti sono luoghi dove
le persone con disabilità intellettive vivono
insieme ad altre persone
con disabilità intellettive.

Essi vivono separati da altre persone.

Questo è ciò che noi chiamiamo “segregazione”.
A volte questo succede contro il loro volere.

Le persone che vivono negli istituti
devono seguire le regole degli istituti
e non possono decidere per se stesse.



Istruzione

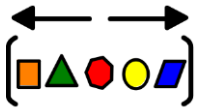
L'istruzione è quando impari nuove cose.

Impari nuove cose a scuola, all'università
o durante un corso.

Puoi imparare tante cose diverse.

Ad esempio, a leggere e a scrivere.

Puoi anche imparare come svolgere un lavoro.



Necessità di supporto complesse

Le necessità di supporto complesse sono quando una persona con disabilità ha bisogno di aiuto in modi diversi e complicati.

Per esempio, se qualcuno non può parlare e ha bisogno di supporto per dire alle altre persone cosa lui o lei desidera.



Parlamento europeo

Il Parlamento europeo è un posto dove si prendono decisioni importanti per l'Unione europea.

Per esempio: le leggi.

I membri del Parlamento europeo
(detti anche europarlamentari)
prendono le decisioni e rappresentano
tutte le persone che vivono nell'Unione europea.

Ogni 5 anni,
le persone che vivono nell'Unione europea
votano gli europarlamentari del loro paese.



Persona di supporto

Persona che aiuta le persone con disabilità a fare le cose.
Per esempio: fare la spesa o capire un documento
difficile.



Organizzazione

Un gruppo di persone che lavora per la stessa cosa.



ONG Organizzazioni non governative

Le organizzazioni non governative o le ONG sono
generalmente definite senza scopo di lucro e indipendenti
dall'influenza del governo.



Segregazione

La segregazione è lo stato di una persona che viene messa in disparte dagli altri per un motivo ingiusto.

Per esempio per il fatto di avere una disabilità.



Servizi

Supporto alle persone con disabilità.



Servizi basati sulla comunità

Supporto fornito da persone della comunità.



Unione Europea

L'Unione europea (UE, in breve)
è un gruppo di 28 paesi.

Chiamiamo questi paesi "stati membri".

Questi paesi si sono uniti
per essere più forti da un punto di vista
economico e politico.

L'UE fa leggi riguardo molte cose importanti
per le persone che vivono negli stati membri.
L'UE fa leggi in molte aree differenti.

L'UE fa anche leggi che sono importanti
per le persone con disabilità.

Contattaci e condividi con noi le tue storie di auto-rappresentanza!



Sito internet:
inclusion.eu



Email:
self-advocacy@inclusion.eu



Telefono:
+32 2 502 28 15



Indirizzo:
Avenue des Arts 3, 1210 Brussels, Belgium



Facebook:
facebook.com/inclusion europe



Instagram:
instagram.com/inclusion europe/

Vai alla pagina inclusion.eu/europe-for-us-magazine per trovare "L'Europa per noi" nelle altre lingue.



Cofinanziato
dall'Unione europea